

Perrone Raffaele



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: giosue.guidone@postacertificata.gov.it
Inviato: domenica 5 febbraio 2012 4.18
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni d30-d29 - parte 6

E,prot DVA-2012-0002920 del 08/02/2012

Allegati:

OSSERVAZIONI_d30d29_SgattoniN.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_SacroCuore.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_RivistaD'Abruzzo.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_IICrampo.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_VirtusFrentana.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_Topaz.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_Tano.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_TamborinoD.pdf;
OSSERVAZIONI_d30d29_StelleInvadenti.pdf; OSSERVAZIONI_d30d29_SOSCOSTATrabocchi.pdf



OSSERVAZIONI_d30d29_SgattoniN.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_SacroCuore.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_RivistaD'Abruzzo.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_IICrampo.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_VirtusFrentana.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_Topaz.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_Tano.pdf



OSSERVAZIONI_d30d29_TamborinoD.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_StelleInvadenti.pdf OSSERVAZIONI_d30d29_SOSCOSTATrabocchi.pdf

Parte 6 Osservazioni contro la Northern Petroleum

d30 GR NP e d29 GR NP



Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Nazario Sgattoni
C.da San Leonardo
Ortona, CH

Comunità Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù



Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea

Via San Michele, 22 00153 - Roma

Don Vittorio Lusi

Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù'

Via Napoli 3, 66034 Lanciano (CH)

Lanciano 3 Febbraio 2012,

Gentile rappresentante del governo italiano,

Questa lettera è scritta dal Parroco e a nome di tutta la comunità cristiana del Sacro Cuore di Gesù' di Lanciano per esprimere la nostra preoccupazione e contrarietà alle richieste da parte della Northern Petroleum di Londra di trivellare al largo dei comuni di Sciacca, Porto Empedocle e Agrigento alla ricerca di petrolio e di gas, come da richieste avanzate presso i vostri uffici nel Dicembre

2011.

La nostra preoccupazione sociale e ambientale scaturisce dal fatto che dopo esserci ampiamente informati siamo giunti alla conclusione che il suddetto progetto sarà causa di inquinamento della natura, di malattie per gli esseri umani e di degrado ambientale e sociale.

Il progetto della Northern petroleum prevede di eseguire ispezioni sismiche e di estrarre petrolio e gas in una zona turistica, agricola e vicino a ben sette riserve naturali e siti di interesse comunitario. I pozzi e futura infrastruttura petrolifera verrebbero installati in una zona che garantisce benessere economico ai suoi abitanti tramite iniziative sane, legate all'immagine di un territorio integro e naturalistico. Quale turista vorrà venire a trascorrere le proprie vacanze all'ombra di pozzi di petrolio?

Le emissioni di inquinanti, l'impatto visivo, la costruzione di impianti industriali e il continuo viavai di navi petrolifere e di altri mezzi pesanti cambieranno per sempre l'assetto della zona e toglieranno tutto quello che di turistico si è cercato di costruire in questi anni, oltre che a causare malattie gravi agli abitanti nel medio e lungo termine. Per contro, il risvolto occupazionale sarà molto piccolo, come accade in altre parti d'Italia già toccate dal problema della "petrolizzazione". Similmente le quantità di gas e di petrolio estratte influiranno pochissimo sul fabbisogno nazionale.

Il metodo usato per le ispezioni sismiche è noto come AirGun e consiste in violentissimi spari di aria compressa rivolti verso i fondali marini, una tecnica invasiva che danneggerebbe flora e fauna marine, provocando danni gravissimi alla pesca, come ampiamente documentato nella letteratura scientifica. La pesca è uno dei fiori all'occhiello dell'economia siciliana, assieme all'agricoltura e al turismo. Il mare non può tollerare la presenza di ulteriori impianti estrattivi e per questo riteniamo che coloro che hanno il potere di decidere, debbano dire no a questo progetto.

I progetti della Northern Petroleum sono solo alcuni dei tanti progetti per estrarre petrolio e gas in Italia. La petrolizzazione di questa nazione andrà inevitabilmente a distruggere una delle poche opportunità di sviluppo sano che restano in Italia. Esortiamo dunque gli enti competenti a non concedere né questa, né nessuna altra autorizzazione petrolifera per i mari italiani.

Ricordo inoltre che le direttive europee comunitarie del trattato di Aarhus,

recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

I cittadini d'Abruzzo hanno manifestato più e più volte per chiedere che si cambi rotta e che invece di trivellare l'Abruzzo a destra e a manca si sia una seria politica di utilizzo e di produzione distribuita di energia solare ed eolica. Anche la Conferenza Episcopale Abruzzese e Molisana ha diramato molti comunicati ufficiali in cui si esorta la classe politica dirigente a fermare una volta per tutte le estrazioni di petrolio in Abruzzo e di incentivare l'uso di energia pulita.

E' in questo spirito che esprimiamo vicinanza e solidarietà alle comunità agrigentine: quello che non è giusto per l'Abruzzo non può nemmeno esserlo per la Sicilia, o per nessuna parte del mondo.

Infine, ricordiamo le parole del Papa in occasione del summit dell'ONU sui cambiamenti climatici, in corso a New York dal 15 Settembre fino al 2 Ottobre 2009 dove Benedetto sedicesimo ha affermato:

I differenti fenomeni di degrado ambientale e le calamità naturali, che purtroppo non raramente la cronaca registra, ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente. Verso questi temi, che suscitano la giusta preoccupazione delle Autorità e della pubblica opinione, si va sviluppando una nuova sensibilità, che si esprime nel moltiplicarsi di incontri anche a livello internazionale. La terra è dono prezioso del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, dandoci così i segnali orientativi a cui attenerci come amministratori della sua creazione. E' proprio a partire da questa consapevolezza, che la Chiesa considera le questioni legate all'ambiente e alla sua salvaguardia intimamente connesse con il tema dello sviluppo umano integrale.

La Chiesa non solo è impegnata a promuovere la difesa della terra, dell'acqua e dell'aria, donate dal Creatore a tutti, ma soprattutto si adopera per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso.

Il creato, materia strutturata in modo intelligente da Dio, è affidato dunque alla responsabilità dell'uomo, il quale è in grado di interpretarlo e di rimodellarlo attivamente, senza considerarsene padrone assoluto. L'uomo è chiamato piuttosto ad esercitare un governo responsabile per custodirlo,

metterlo a profitto e coltivarlo, trovando le risorse necessarie per una esistenza dignitosa di tutti. Con l'aiuto della stessa natura e con l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva, l'umanità è veramente in grado di assolvere al grave dovere di consegnare alle nuove generazioni una terra che anch'esse, a loro volta, potranno abitare degnamente e coltivare ulteriormente.

Perché ciò si realizzi, è indispensabile lo sviluppo di "quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio" riconoscendo che noi tutti proveniamo da Dio e verso Lui siamo tutti in cammino. Quanto è importante allora che la comunità internazionale e i singoli governi sappiano dare i giusti segnali ai propri cittadini per contrastare in modo efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose!

Noi crediamo che l'installazione del progetto della Northern Petroleum vada contro questi principi di salvaguardia del creato, fatto per il godimento dell'uomo e delle generazioni future e nel rispetto del creato, dono di Dio.

Vi ringraziamo per l'attenzione e invociamo su di voi la benedizione e l'illuminazione del Signore e del patrono d'Italia San Francesco d'Assisi, tenue amante e difensore della natura, affinché possiate capire che questi, e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, I nostri abitanti.

In rappresentanza della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù .

Lanciano, 5 Febbraio 2012

Don Vittorio Lusi

D'ABRUZZO

EDIZIONI MENABÒ

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Oggetto: Parere negativo sulla concessione di ricerca di idrocarburi d30 GR-NP e d29 GR-NP
Northern Petroleum

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum e' di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo. La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Ringraziamo per la disponibilità e attendiamo con fiducia la vostra decisione.

Ortona, 4 Febbraio 2012

Per la Rivista D'Abruzzo,

Viviana Farinelli

Edizioni Menabò
Via Roma 88, Ortona (CH)
ITALIA
Tel. +39 085 9062001
P.IVA: 01525690697



Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea

Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendiamo esprimere la nostra contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e

Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum e' di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicita', inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente e' da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a

venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente

Desideriamo che lo Stato si obblighi a garantire, come è ovvio che sia, la Salute pubblica di tutti i suoi cittadini e di conseguenza salvaguardi il nostro ambiente vitale da questo progetto che evidenzia un plateale quanto palese tentativo di distruggere un habitat economico e soprattutto ambientale della costa abruzzese e del caratteristico entroterra annesso.

Il disastro della piattaforma americana lungo le coste della Louisiana ci ricorda piu che mai quanto nefasti siano i progetti esplorativi per le zone costiere interessate e pensiamo che le proposte della Northern Petroleum vadano rispedite al mittente perche' assolutamente incompatibili con l'attuale economia, stile di vita e aspirazioni della costa teatina.

Questa comunicazione e' da intendersi nello spirito della convenzione di Aarhus che obbliga i governi ad ascoltare le opinioni dei cittadini quando si prendono decisioni cosi' gravi per le popolazioni locali. Non vogliamo diventare il Golfo del Messico.

In attesa di un Vs. riscontro, cogliamo l'occasione per salutare distintamente.

Il Presidente

Dott. Marco D'Orsogna Bucci

"Il Crampo" Società Sportiva Dilettantistica a R.L.

Via C. Battisti, 12

66034 Lanciano (CH)

Fax 0872.42185 | 0872.702500



Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea

Via San Michele, 22 00153 - Roma

Lanciano (CH), 3/02/2012

Oggetto: Parere negativo sulle intenzioni del piano d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum

La società Virtus Frentana Calcio da sempre sensibile ai temi ambientali e alla salvaguardia della tutela del territorio intende con la presente comunicare agli spettabili Ministeri la netta contrarietà ai propositi della società di Londra in esame e di tutti quelli del nostro stesso governo che, in particolar modo ha designato l'intero Abruzzo una regione mineraria. Questa lettera e' da intendersi nello stesso spirito del trattato di Aarhus che impone ai governi di ascoltare la volonta' popolare nel prendere decisioni che potrebbero cambiare per sempre il volto dell'Italia, della regione Sicilia e della regione Abruzzo.

Ci rincresce oltremodo sapere che un piano scellerato di questo genere sia addirittura in discussione dopo la marea nera della Louisiana che a quanto pare non ha insegnato nulla. Il recente disastro ambientale ed ecologico che si è verificato nel Golfo del Messico dovrebbe essere da increscioso insegnamento per la classe politica dirigente e per l'intera cittadinanza per rendere chiaro il grande rischio a cui potremmo essere direttamente sottoposti. Lo dimostra in modo palese il fatto che nei Paesi facenti parte dell'Unione europea e degli stessi Stati Uniti gli standard limitativi per le installazioni di pozzi petroliferi sono decisamente più fiscali di quelli che sono vigenti in Italia ed iniziare quindi una politica di ricerca di idrocarburi, con la conseguente trivellazione di zone di così alto patrimonio paesaggistico, non sarebbe consentito nella nuova politica ambientale che lo stesso Barack Obama desidera portare come monito per le nuove emergenti generazioni avvenire.

In quanto abitanti di questa nazione siamo giustamente preoccupati dal plateale scempio paesaggistico che la serie di eco-mostri apporterebbe al nostro orizzonte lacustre e marino con la ovvia fuga di turisti dal frutto del nostro lavoro e soprattutto siamo allertati dai livelli di estrema tossicità delle sostanze, che queste strutture rilasciano in modo più o meno accidentale nelle acque e nell'aria, elementi cardine della qualità della vita di ogni singolo abitante.

Appare assurdo ed inspiegabile come il governo italiano si renda fiera portavoce della tutela della salute del cittadino, esortando diligentemente le fasce volubili delle nuove generazioni a non abusare di alcol, di droghe o di tabacco e poi nello stesso tempo lasci che gli stessi possano esporsi ad ispirare ingenti

quantitativi di idrogeno solforato, sostanza cancerogena, muto genetica e che mina fortemente la fertilità individuale di ogni nostro singolo giovane.

Desideriamo che i Ministeri e il governo centrale si obblighino a garantire, come è ovvio che sia, la Salute pubblica di tutti i suoi cittadini siciliani, abruzzesi e milanesi e di conseguenza salvaguardi il nostro ambiente vitale da questo progetto che rappresenta un plateale quanto palese tentativo di distruggere un habitat economico e soprattutto ambientale della costa abruzzese e del caratteristico entroterra annesso.

Distinti saluti.

Il Presidente
Fabrizio Federico



Virtus Frentana A. S. D.
Via Borgata Fattore, 56
66030 Santa Maria Imbaro (Ch)
Telefax 0872.578769
C. F. 90022200696

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Attenzione: Northern Petroleum- concessione D30 GR-NP e D505 GR-NP
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Northern Petroleum- concessione D30 GR-NP e D505 GR-NP Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

e per conoscenza

Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali
Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via S. Michele, 22
00153 - ROMA

Dear representatives of the Italian government:

I am writing to you to recommend that you deny authorization to the drilling permits D30 GR-NP e D505 GR-NP as filed to your office by Northern Petroleum, based in London.

These permits would allow a British company to drill heavy sour oil about 20 km from shore in one of the most beautiful seas of the Mediterranean, along the Sicilian coast, and would be the beginning of the transformation of Italy into an oil district.

The company itself acknowledges in its environmental statement that the oil rig will be clearly visible from shore, that polluting chemicals will be used, that large quantities of waste waters will have to be transported and treated onshore, and that fishing activities will be affected. Most likely, industrial facilities will have to be built on land, turning a touristic place into an oil processing location. The people of Sicily stand to gain very little in return, since the oil will be sold on the open market and since Italian royalties are among the lowest in the world - about 4% of all profits, which will mostly end up in Roman coffers.

We have all seen the devastation caused by the massive BP oil spill and we believe that the Ministry should follow the directive of the European

commissioner for energy, Gunther Oettinger, who on July 7th 2010, proposed a moratorium on deepwater drilling throughout Europe. Furthermore, Italy ratified the Aarhus treaty, which guarantees public participation and calls for the will of the people to be heard in all environmental matters.

Having visited Louisiana a number of times over the course of my academic career as a mathematician, and for many years having closely followed the environmental challenges faced in the United States, I am keenly aware of the dangers of off shore drilling and the need for energy production from renewable resources.

Sincerely,



St. Paul, February 4th 2012

Chad Topaz
Associate Professor of Mathematics
Macalester College
St. Paul, MN
USA

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Attenzione: Northern Petroleum- concessione D30 GR-NP e D505 GR-NP

Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Attenzione: Northern Petroleum- concessione D30 GR-NP e D505 GR-NP Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

e per conoscenza

Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali

Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea

Via S. Michele, 22

00153 - ROMA

Dear representatives of the Italian government:

I am writing to you to recommend that you deny authorization to the drilling permits D30 GR-NP e D505 GR-NP as filed to your office by Northern Petroleum, based in London.

These permits would allow a British company to drill heavy sour oil about 20 km from shore in one of the most beautiful seas of the Mediterranean, along the Sicilian coast, and would be the beginning of the transformation of Italy into an oil district.

The company itself acknowledges in its environmental statement that the oil rig will be clearly visible from shore, that polluting chemicals will be used, that large quantities of waste waters will have to be transported and treated onshore, and that fishing activities will be affected. Most likely, industrial facilities will have to be built on land, turning a touristic place into an oil processing location. The people of Sicily stand to gain very little in return, since the oil will be sold on the open market and since Italian royalties are among the lowest in the world - about 4% of all profits, which will mostly end up in Roman coffers.

We have all seen the devastation caused by the massive BP oil spill and we believe that the Ministry should follow the directive of the European

commissioner for energy, Gunther Oettinger, who on July 7th 2010, proposed a moratorium on deepwater drilling throughout Europe. Furthermore, Italy ratified the Aarhus treaty, which guarantees public participation and calls for the will of the people to be heard in all environmental matters.

Having visited Louisiana a number of times over the course of my academic career as a mathematician, and for many years having closely followed the environmental challenges faced in the United States, I am keenly aware of the dangers of off shore drilling and the need for energy production from renewable resources.

Sincerely,

A handwritten signature in cursive script that reads "Chad M. Hayden Topaz".

St. Paul, February 4th 2012

Chad Topaz
Associate Professor of Mathematics
Macalester College
St. Paul, MN
USA



Monaco di Baviera,
5 Febbraio 2012

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere la mia contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste siciliane da parte della ditta inglese Northern Petroleum, secondo le concessioni D30-GR-NP e D29-GR-NP come reso noto dal sito del Ministero dell'Ambiente.

I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche con l'invasiva tecnica air gun a soli 19 chilometri da riva nei pressi di Sciacca, Porto Empedocle ed Agrigento, e in una second fase, di installazione di pozzi per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi su una superficie totale di circa 500 chilometri quadrati.

La Northern Petroleum afferma di voler eseguire ispezioni sismiche per 15 giorni, sottovalutando gli impatti negativi che la sua opera potrebbe avere sui delicati equilibri marini. Soprattutto la ditta proponente evita accuratamente di spiegare che le operazioni di airgun sono solo attività propedeutiche al suo vero scopo: la trivellazione di pozzi esplorativi o permanenti che potranno arrivare fino a 2.5 chilometri sotto la crosta terrestre. Tutto il Canale di Sicilia e' avvolto da concessioni petrolifere di varie ditte, la Northern Petroleum e' titolare non solo delle due concessioni in esame ma anche della d37 CR-NP. Oltre alla Northern Petroleum ci sono anche concessioni della Shell, dell'Audax Energy e di altre ditte minori: a causa della vastità dei progetti, una sola

autorizzazione fungera' da catalizzatore ad altre che porteranno alla trasformazione del canale di Sicilia, della sua biodiversita', della sua bellezza, in un distretto minerario.

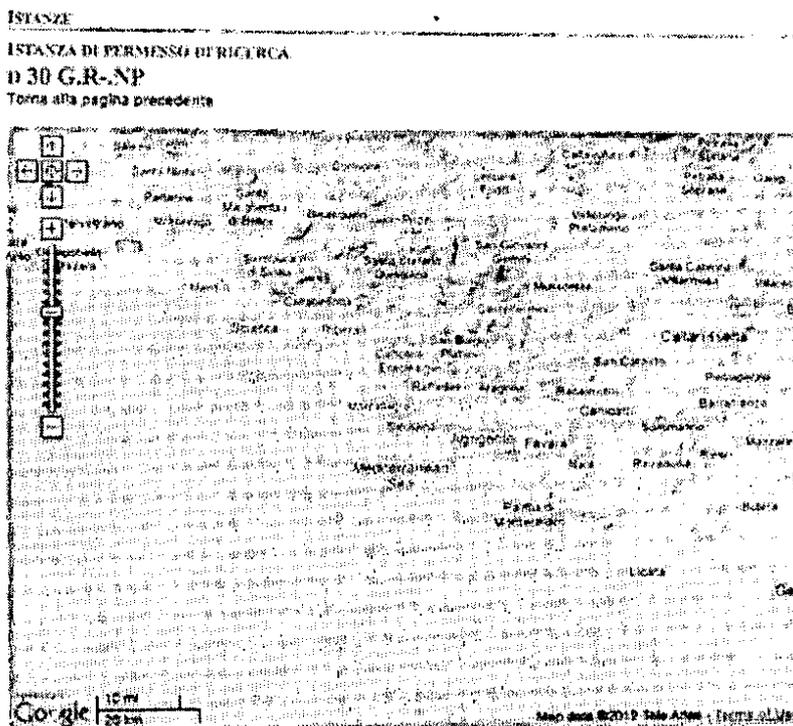
In caso di "successo" delle ispezioni sismiche è presumibile che seguiranno installazioni di piattaforme petrolifere che potrebbero restare attive per decenni nei mari della provincia di Agrigento con tutti i rischi derivanti, come insegna il triste scoppio della piattaforma BP nel 2010 in Louisiana. Occorre dunque porsi in un ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame e le sue conseguenze a lungo termine. Che senso ha autorizzare le ispezioni sismiche e non porsi nessuna domanda sulle trivelle? Da questo punto di vista, il documento di VIA sottomesso dalla Northern Petroleum è da considerarsi incompleto e fuorviante.

E' infatti singolare che nello Studio di Impatto Ambientale della Northern Petroleum vi sia una lunga discussione sui fondali marini e sulla direzione dei venti o che si discuta della presunta necessità in Italia di estrarre petrolio dal territorio e dai mari nazionali, ma che invece non vi sia menzione alcuna dei possibili impatti ambientali, in termini di subsidenza, scoppi di pozzi, rilasci a mare di sostanze tossiche come fanghi e fluidi perforanti o acque di risulta che possono diffondere per decine di chilometri dai punti di emissione. Questo né in generale, né nel particolare della realtà siciliana interessata dalla concessione d30 GR-NP e dalla d29 GR-NP. Nella VIA non sono neppure menzionati i possibili impatti all'economia costiera delle comunità interessate che, allo stato attuale, è totalmente incompatibile con lo sfruttamento di idrocarburi. Trivellare comporterà la costruzione di infrastruttura petrolifera, attualmente non esistenti lungo la costiera agrigentina: come si concilia il turismo d'elite di Porto Empedocle con possibili piattaforme, oleodotti, porti petroliferi, navi desolficatori, transito petroliere, scoppi accidentali o sversamenti a mare?

La zona proposta dalla Northern Petroleum per eseguire sondaggi sismici e successivamente - se lo riterrà opportuno - per trivellare il fondale marino, è di alto valore naturalistico, turistico-recettivo ed ha nella qualità del pescato il suo fiore all'occhiello. L'airgun è una tecnica invasiva che danneggia flora e fauna marine, come documentato più e più volte nella letteratura mondiale, e che può causare perdita dell'udito e del senso dell'orientamento nei cetacei o lesioni a volte mortali. Tra le numerose specie messe a rischio ci sono anche capodogli e delfini, periodicamente avvistati lungo le coste italiane, e specie minori e bentonitiche, fondamentali per garantire un buon pescato. La Northern Petroleum cerca di minimizzare gli effetti negativi dell'air gun, mentre diversi articoli scientifici mostrano il contrario. Uno degli studi più recenti è stato pubblicato nel Maggio 2011 su Plos-One, dal titolo "Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding". In questa pubblicazione si afferma che fra le cause dello spiaggiamento di sette capodogli nel mare di Puglia del 2009, non sono da escludersi le ispezioni sismiche. Lo studio è stato condotto da una equipe internazionale con anni di esperienza sui comportamenti delle specie marine. La letteratura mondiale offre numerosissime casistiche di danni dovuti all'airgun. Forse fra le più note, l'episodio del 2009 quando circa 200 balene sono spiaggiate in Tanzania a causa di ispezioni sismiche, come poi confermato dalle autorità locali. La Northern

Petroleum evita inoltre di ricordare che i suoni prodotti dall'airgun, che possono arrivare anche a 250 decibel sono fra i piu' impattanti che possano esistere. Solo terremoti o esplosioni di vulcani sottomarine hanno intensita' maggiore. Il fatto che la ditta proponente affermi di voler aspettare la messa in fuga degli animali e' ben poca cosa, a fronte dei possibili danni.

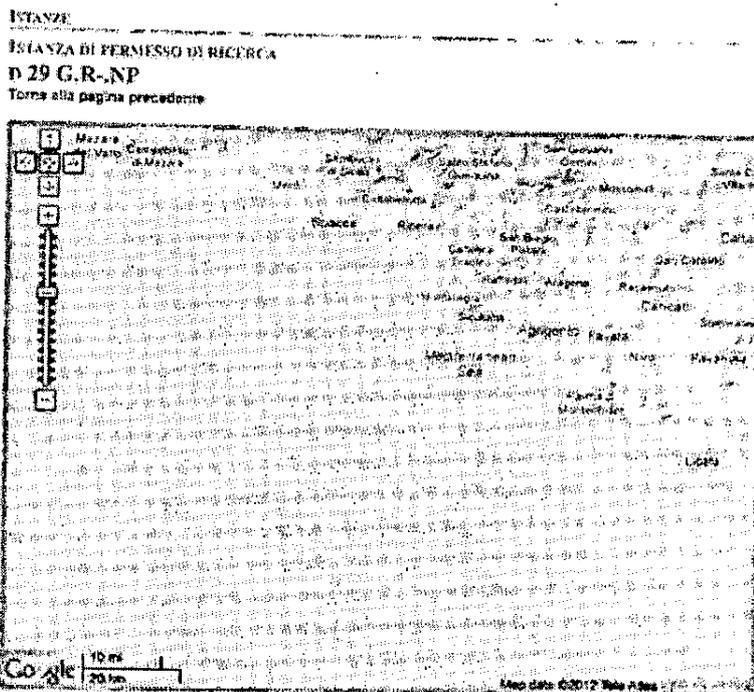
E' interessante anche notare come a pagina 25 del Quadro d'impatto Ambientale si affermi che "l'estensione delle aree di pesca non e' facilmente quantificabile" mentre poi a pagina 28 si afferma invece che "non sembra che all'interno dell'area vasta in cui ricade il permesso oggetto di indagine vi siano particolari zone di pesca dei grandi pelagici". Questo mostra la superficialita' della ditta proponente che offre tesi in contraddizione fra loro. Poiche' non e' possibile escludere che l'area interessata dalle trivelle sia popolata da specie marine importanti per l'industria della pesca, il principio di precauzione imporrebbe di evitare qualsiasi operazione petrolifera al fine di non mettere a repentaglio una delle industrie piu' importanti dell'isola.



Concessione d30 GR-NP proposta lungo il litorale di Agrigento

Infine, nell'area attorno alle concessioni d30 GR-NP e d20 GR-NP sono state istituite nel corso degli anni ben cinque siti di interesse comunitario (SIC) e due riserve naturali. per difenderne bellezza e tipicita'. Questi siti sono: ITA040003 - Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa, EUAP0376 - La Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani, EUAP1100 - La riserva Naturale Orientata di Torre Salsa, ITA040004

- Foce del Fiume Verdura, ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro. E infine ITA040012 - Fondali di Capo S. Marco. Come si puo' notare sono zone protette sia in terra che in mare, e hanno lo scopo di proteggere e valorizzare l'area marina, offrendo uno strumento di gestione per proteggerne l'ambiente. Come queste zone protette possano coesistere con operazioni petrolifere e' difficile da immaginare.



• Concessione d29 GR-NP proposta lungo il litorale di Agrigento

La Northern Petroleum afferma in conclusione che dato il carattere temporaneo delle operazioni air gun, i suoi impatti ambientali saranno nulli. Queste affermazioni sono da considerarsi inaccettabili, considerato che - come già detto - lo scopo finale della Northern Petroleum è estrarre petrolio per i prossimi decenni e non solo eseguire ispezioni sismiche per 15 giorni, e soprattutto considerato che la protezione di aree naturalistiche di pregio o di ripopolamento ittico dovrebbero essere di primaria importanza, per la loro valenza ambientale ed economica. In altri paesi come in Norvegia o lungo le coste pacifiche ed atlantiche degli USA, le zone in cui è vietato trivellare, eseguire sondaggi sismici e in generale operazioni petrolifere è dell'ordine delle centinaia di chilometri da riva, e non dieci, per garantire l'assoluta integrità del mare e delle attività esistenti.

Più in generale, la petrolizzazione dei mari italiani, in cui rientra il progetto della Northern Petroleum è in totale contrasto con l'attuale assetto delle nostre coste e stravolgerebbe l'industria del turismo, basata su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Questo vale per tutta la penisola italiana, ma ancor di più per la Sicilia, nota in

tutto il mondo per i suoi mari pristini e le cui industrie principali sono proprio pesca e turismo. Le attività proposte dalla Northern Petroleum non porteranno nulla di buono né alla Sicilia, né all'Italia. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum produca una piccola percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio, con pochi vantaggi per la collettività italiana, che continuerà ad importare idrocarburi dall'estero. Basti pensare che a tutt'oggi il 94% greggio utilizzato in Italia è importato, nonostante la nostra nazione ospiti il maggior giacimento di petrolio d'Europa, in Basilicata. La storia di quella regione insegna che le trivellazioni, in terra o in mare, non portano benessere alle comunità locali, ma solo inquinamento e peggioramento della qualità della vita. In più, essendo australiana, la ditta proponente è libera di vendere derivati petroliferi su mercati internazionali e non necessariamente a commercializzarli in Italia.

Data la posizione geografica e la bellezza dell'Italia, una nazione più lungimirante della nostra incentiverebbe con più convinzione la produzione di energia sostenibile, investimento di gran lunga più saggio e economicamente conveniente delle estrazioni di petrolio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti della Northern Petroleum in Sicilia e tutti gli altri progetti petroliferi nei mari italiani, presenti e a venire, in rispetto del Mediterraneo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Esprimo un parere negativo sul progetto, secondo quanto illustrato dalla Northern Petroleum, e nello spirito del trattato di Aarhus.

Valeria Tano, PhD
European Patent Office,
Isar building
Erhardtstr. 27
80469 Munich
Germany

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Avv. Daniela Tamborino
Firenze

Stelle Invadenti



Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Torino di Sangro, 15/12/2011

Agriturismo LE STELLE INVADENTI

di **Felicia Priori** Ctr. Vallebruna, 11